Anno VI. — N. 284 | Udine, Lunedì-Martedì 10-11 Dicembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20, semestre » 11, trimestre » 6, mese » 2

Estero: anno L. 32, semestre » 17, trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Schiavitù massonica

È *deplorevole* quello che è accaduto, e che accade a Montecitorio. In quella fucina di *leggi* si cerca di modellarle non secondo la giustizia universale, ma secondo gli interessi di *questo*, o di quel partito. L'esempio è sotto gli occhi. L'olimpico Baccelli propone una legge sulle Università, che, fatte poche eccezioni, poteva essere *accolta*, ed approvata dell'universale, e subito formasi una opposizione contro detta legge, allegando a pretesto, che i cattolici ne avrebbero potuto trarre profitto. I cattolici hanno da essere fuori della legge, o la legge deve essere fatta per opprimere i cattolici. Ecco il compito dei nostri legislatori.

Sappiamo che i giornali cattolici sono qualche volta appuntati di sapere di forte agrume, ma quale è l'uomo, se non sia angelo, che possa giustamente essere chiamato in colpa, se si lascia andare ad un nobile sdegno contro un governo che manifestamente vorrebbe fare dei cattolici tanti iloti?

Senonchè il corrispondente romano del *Corriere di Torino* spiega egregiamente la vivissima opposizione che incontra la legge Baccelli.

Dopo d'aver esternata la sua opinione, che dividiamo pienamente anche noi, che cioè la Camera attuale è incapace di darci un briciolo di libertà d'insegnamento superiore, per l'ottima ragione che la Camera sullodata ha paura della libertà in genere e della libertà d'insegnamento in specie, prosegue così:

" Bisogna pensare che lo spirito della Massoneria aleggia prepotente a Montecitorio. Secondo l'opinione più accreditata vi sono colà *ducento fr.·. massoni*.

" Si può ragionevolmente credere che costoro si lascino andare a darci una legge sull'insegnamento superiore anche mezzanamente favorevole alla libertà?

" Chi ci assicura poi che tutti i deputati, massoni e non massoni non abbiano ricevuto dal gr.·. Or.·. una circolare simile a quella che fu ad essi spedita quando si trattò della soppressione degli ordini religiosi?

" Allora si comandò ai deputati di votare quel progetto di legge, aggravandone le clausole pei Gesuiti.

" Il che fu fatto.

" Ora potrebbe bene essere accaduto che un'altra di quelle circolari comandi ai *rappresentanti del paese* di seppellire comechessia il progetto di legge Baccelli come propizio ai " clericali. „

" Infatti e dai discorsi pronunciati nella Camera in questi giorni e dagli articoli dei giornali più noti per la loro clerofobia, tutti gli argomenti contro questo progetto fanno capo alla paura che di quel po' di libertà che vi sarebbe largita ne approfitterebbero i " clericali. „

" Ne hanno dunque tanta paura!

" Può essere che nell'opposizione allo schema di legge del Baccelli c'entri un po' l'artificio della chimica dei partiti; può esser vero che qualcuno voglia combattere l'uomo, il ministro, piuttosto che il suo sistema universitario; ma il motivo principale che milita contro di esso è sempre quello: la paura del clericalismo. Malgrado tutte le grandi e belle ciance in contrario, la rivoluzione si sente, e si confessa anche, impotente a contrapporre cattedra a cattedra, scienza a scienza.

" Da che avviene che oggi nessuno ha la più lontana fiducia che il progetto di legge Baccelli possa essere approvato dalla Camera.

" Quel progetto, in fondo, è liberale. I liberali lo respingono. Questo è il fatto. „

Or son pochi giorni, come i lettori ben ricorderanno, abbiamo riferito la notizia che a Sciaffusa si è costituita un'associazione antimassonica, allo scopo di ottenere che in avvenire nessun massone sia ammesso ad esercitare una funzione pubblica, perchè essendo obbligato per giuramento ad osservare obbedienza verso il *Grande Oriente* non possiede più l'indipendenza che si richiede per adempiere coscienziosamente i suoi doveri di fronte ai proprii concittadini; e questa nuova società, che si propone di romperla colla tirannia imposta da questi oppressori, si diffonde rapidamente.

Quanto sia giusto ed importante il concetto da cui muove la opportunissima società di Sciaffusa, ci è ora una volta di più confermato da quanto abbiamo qui sopra esposto a proposito delle proposte del ministro Baccelli sulla libertà dell'insegnamento superiore.

Le osservazioni fatte su questo argomento dal corrispondente romano del *Corriere di Torino* sono gravissime. L'idea che l'opposizione vivissima che incontrano le proposte del Baccelli sia dovuta ad una parola d'ordine della framassoneria, la quale non può tollerare che si dia a tutti e quindi anche alla Chiesa, quella libertà dell'insegnamento superiore, che i cattolici da sì gran tempo reclamano, ha ogni fondamento di verità.

Si fa pertanto manifesto, che la Camera la quale dovrebbe essere l'espressione del paese, è invece, in gran parte dei suoi membri, il servile strumento delle Loggie framassoniche. Ora la coscienza d'ogni cittadino onesto ed indipendente deve sentirsi indegnata contro tale servilismo, e non può che grandemente encomiare l'Associazione Svizzera, che ad alta voce domanda l'esclusione dei framassoni dalle funzioni pubbliche, siccome quelli che non possono obbedire alla propria coscienza, nè servire agli interessi del paese, obbligati come sono per terribile giuramento a rendersi ciechi strumenti e schiavi assoluti d'una sètta.

In nome della libertà, per decoro della nazione, e in servigio della giustizia, crediamo che dappertutto dovrebbe imitarsi l'esempio dei coraggiosi cittadini di Sciaffusa, e proclamarsi l'esclusione dei framassoni da ogni pubblico ufficio, perchè la schiavitù massonica è incompatibile colla libertà e indipendenza di cui debbono godere tutti i pubblici funzionarii.

Vediamo ora in che consista la riforma universitaria proposta da Baccelli e tanto combattuta dalla massoneria. Ce lo dice il relatore del detto progetto, l'on. Berio.

La riforma primamente consiste nell'autonomia amministrativa.

L'autonomia amministrativa, egli dice, è un *concetto antico*, vagheggiato sempre da persone di gran valore nelle scienze e nelle lettere. Essa produce una gara utilissima fra le Università, e secondo le tendenze benefiche di quei filantropi, i quali non si acconcerebbero a legare i loro beni ad una Università, se *non* fossero prima sicuri della inalienabilità dei loro lasciti.

Molto più interessante dell'autonomia amministrativa è l'autonomia didattica la quale viene ad accordarsi alle Università. In che poi essa consista sentiamo ancora l'on. relatore come dagli atti della Camera.

Berio. Ai molti oratori, che hanno domandato che cosa abbia inteso la Commissione colle parole: autonomia didattica, rispondo che a pagina 62 della Relazione è detto che tale autonomia consiste principalmente:

" 1. Nel diritto alle Università di disciplinare come meglio credono le proprie forze d'insegnamento, e per quanto riflette la nomina dei professori, e per l'ordinamento degli studi.

" 2. Nella facoltà ai privati docenti di insegnare la stessa materia, che è impartita dal professore ufficiale.

" 3. Nella piena libertà ai professori d'insegnare quella materia che vogliono, entro il giro della propria Facoltà e di dare al loro insegnamento l'estensione e l'indirizzo che credono migliore.

" 4. Nella libertà agli studenti di seguire quello insegnamento ufficiale o libero che credono migliore fra quelli che insegnano la stessa materia, e di iscriversi in quei corsi che reputano più adatti al proprio ingegno ed alle proprie inclinazioni, insomma nel concetto della piena responsabilità propria. „

Questi i principali obbietti a cui s'indirizza la riforma Universitaria.

IL DUELLO

La *Libertà* pubblicò il seguente racconto intorno al duello fra Nicotera e Lovito. Meglio che un duello fu un combattimento feroce di due belve che si odiavano a morte.

" L'appuntamento era per le ore 11 al Ponte di Ferro davanti l'Alhambra. Gli avversari giunsero in due *carrozze* coi padrini e i medici. Quindi procedettero insieme verso una *villa* ai Prati di Castello.

Il duello si fece in un piccolo prato davanti un casinetto.

Appena messi in guardia gli avversari si slanciarono uno contro l'altro ferocemente, con furia indescrivibile.

Allora accadde una di quelle cose, che disgraziatamente avvengono talvolta sul terreno con uomini di temperamento troppo bollente o troppo ferocemente irritati.

Parve che Lovito rimanesse ferito subito; e i padrini gridarono: *alto*! — Ma sia che l'azione fosse già cominciata e gli riuscisse impossibile troncarla, sia che non intendesse a tempo l'*alto* dei padrini, Lovito continuò ad investire.

Quel disgraziato *alto*, non inteso a tempo mancò poco non facesse nascere una battaglia fra duellanti e padrini. Fortunatamente i medici e i *secondi* poterono intromettersi ed impedire, se non parole durissime almeno *fatti* spiacenti e fuori d'ogni abitudine cavalleresca.

Gli avversari riuscirono feriti entrambi. Nicotera ebbe una ferita alla testa non grave e un'altra al polso destro. Lovito fu ferito al braccio destro e alla mano sinistra. Quest'ultima ferita è assai grave: la mano è addirittura squarciata.

Appena si potè ristabilire un poco di calma i medici portarono le loro cure ai feriti. Benchè fossero due e un padrino fosse medico, la cosa non era facile, vista la gravità e l'ampiezza delle ferite.

Ora non possiamo dire precisamente della loro gravità; forse sono più spaventose che serie.

Ma tanto all'uno che all'altro dei duellanti i medici dovettero allacciare le arterie che la violenza dei colpi aveva troncato.

Alle ore 12 tutto era finito e i due avversari accompagnati dai propri padrini poterono tornare alle loro case, medicati alla meglio. „

I giornali pubblicano il verbale steso dai padrini che assistettero al duello:

" I sottoscritti adempiono al dovere di dichiarare che le trattative per lo scontro fra gli on. Nicotera e Lovito furono condotte con la massima cavalleria e tali rimasero sul terreno. — Arrivati sul terreno, i due padrini ricordarono particolarmente le regole della cavalleria, che i combattenti debbono scrupolosamente osservare e tra queste ricordarono: quella, che della mano sinistra non si debba fare alcun uso sia per difesa che per offesa, quella della ubbidienza immediata al comando: *alto*, del rispetto ai comandi: *in guardia*, *avanti*.

" Al comando *avanti*, ebbe luogo l'assalto. Lovito fu ferito al braccio, e l'*alto* fu comandato dai padrini Damiani e Botta. Senonchè, a questo punto il combattimento non fu più regolare, perchè Lovito investì Nicotera. Gettaronsi fra mezzo ad essi i padrini riportandone lesione. Ma a causa di questo investimento Nicotera riportò ferite alla testa ed al braccio. Lovito si trovò gravemente ferito alla palma della mano sinistra.

" I sottoscritti si separarono col massimo riguardo fra loro, altamente deplorando l'accaduto „.

Firmati: *Botta, Giudici, Damiani, Sandonato.*

— La ferita riportata alla testa da Nicotera va dalla attaccatura dei capelli fino al sopracciglio destro ed alla cima del naso. E' lunga otto centimetri.

Lovito ha la mano sinistra squarciata: furono recisi i tendini e le arterie. Questa ferita Lovito se l'è procurata, avendo afferrato con la sinistra la sciabola di Nicotera e volendo tenerla ferma.

Abbiamo voluto riferire i particolari di questa ignobile scena per mostrare quel che valgono certi *onorevoli*, che furono ministri, che occupano ancora le prime cariche o che aspirano ad impadronirsi del potere.

Del resto questo non è che un riflesso di tutta la situazione parlamentare la quale non è che un complesso di lotte personali, accessi d'odio, rivalità d'ambizione tra uomini professanti i medesimi principii perversi e combattentisi atrocemente all'unico scopo di soppiantarsi l'un l'altro.

Perfino il *Secolo* si mostra scandolezzato di questi fatti e dopo aver riferito che la nomina del Calabritto padre, avvenne dopo lo sputo del Nicotera e che il Calabritto decorato era un altro, neppur parente dello scrittore dell'opuscolo che diva del ladro al Nicotera, scrive:

" Nicotera avrebbe prestato fede ad una voce corsa, senza pensare a verificarla: ed avrebbe, di conseguenza, insultato nel modo più grave il Lovito. E per riparazione dell'insulto, ricorre al duello; e due uomini si sciabolano e cercano di togliersi quella vita che è dovere conservare e impiegare per la società.

" Se questi sono i rappresentanti del paese, i nostri legislatori, i nostri reggitori, — che cosa mai potranno essere gli altri?

" La riforma nell'educazione e nei costumi non possiamo aspettarla dall'alto. Procuriamo di lavorare noi, che siamo gli umili, per formare una generazione che sia migliore degli attuali uomini di governo. „

La *Stampa*, organo di palazzo Braschi, scrive a proposito del duello Nicotera-Lovito:

" L'autorità giudiziaria non può non impossessarsi d'ufficio dei diversi reati consumati ed è a sperarsi che, senza lacuna di tempo, venga innanzi alla Camera la doppia domanda di autorizzazione a procedere contro i due deputati. Ed allora si vedrà più chiaro. „

Altri giornali ufficiosi dicono che si procederà contro Lovito pel duello, e contro Nicotera per la stessa causa e per oltraggio ad un pubblico funzionario.

— La salute di Nicotera migliora sempre. Il pericolo di una febbre si può dire cessato.

Anche Lovito sta meglio. Finora nessun pericolo di complicazione per la ferita alla mano.

AL VATICANO

Sul mezzogiorno di venerdì Sua Altezza Imperiale il Granduca Paolo di Russia si è recato al Vaticano, ove, ricevuto con gli onori dovuti all'alto suo rango, è stato accolto in particolare udienza dal Santo Padre.

Il Granduca, intrattenuto con l'usata benevolenza da Sua Santità, Le ha infine presentato i personaggi del suo seguito.

Dopo l'udienza, l'Altezza Sua è passata a far visita all'Eminentissimo Segretario di Stato.

Scrivono da Roma alla *Défense* di Parigi che il 26 novembre la Congregazione degli

affari ecclesiastici straordinari tenne una adunanza, alla quale presero parte ventidue *Cardinali, e tra essi quelli che avevano* occupato la nunziatura di Parigi.

E' la seconda volta che la Sacra Congregazione intiera viene chiamata a giudicare una quistione ecclesiastica. La discussione fu molto prolungata.

Smentita

Il Cavaliere Melandri direttore della Tipografia di Propaganda pubblica nella *Voce della Verità* la seguente.

« Roma 7 dicembre 1883.

« Sig. Direttore della *Voce della Verità.*

« Nel giornale *La Tribuna* Anno 1 N. 6 si legge quanto segue: — « Sempre per mancanza di fondi, la Congregazione di Propaganda Fide ha dovuto sospendere la pubblicazione dell' opera completa di San Tomaso d' Aquino da essa intrapresa. »

« Questa notizia è assolutamente falsa, la stampa delle opere di San Tomaso procede alacremente.

« Le sarò obbligato, Ill.mo sig. Direttore, se si compiacerà pubblicare questa mia dichiarazione nel di Lei giornale, e ringraziandolo ho l' onore di protestarmi

Suo Obb.mo Servo

FEDERICO MELANDRI *Direttore della Tipografia di Propaganda.* »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 7

Aventi svolge la interrogazione sul contegno delle autorità politiche e degli agenti della pubblica forza nei fatti avvenuti in Provincia di Forlì nello scorso settembre.

Depretis dice che sono iniziati i processi e non giova prevenire le sentenze. Rettifica tuttavia le particolarità dei fatti esposti dall' interrogante. Dice constargli che gli agenti fecero il loro dovere senza eccessi. Accetta le raccomandazioni di Aventi ma prega d' altra parte le persone influenti nella provincia di Forlì a sconsigliare un contegno sprezzante ed ingiurioso verso i pubblici funzionari.

Aventi non è soddisfatto. Depretis replica e quindi l' interrogazione dichiarasi esaurita.

Costa svolge la sua interrogazione sullo scioglimento del congresso socialista privato che ebbe luogo a Ravenna nello scorso agosto e del comizio per la riforma della legge elettorale amministrativa tenuto in Faenza nello scorso settembre. Deplora si violasse il domicilio privato in Ravenna per sciogliere una riunione di cittadini socialisti rivoluzionari che finora *non sono messi fuori* della legge nè proponevansi scopi contrari alle leggi esistenti.

Vi fu arbitrio ed eccesso di potere. Le norme di condotta del governo non sono consentanee al diritto comune.

Parlando del comizio di Faenza narra le violenze usate dai pubblici agenti. Chiede quale sia la condizione sua e dei suoi amici di fronte al governo ed alla legge.

Depretis dimostra che la riunione non aveva carattere privato, ed in vero non era privata. Dichiara nuovamente che non è favorevole al sistema preventivo, ma vuole reprimere quando apparisca prossimo il reato. Che ciò accadesse in Ravenna lo prova accennando gli scopi della riunione *contrari alle istituzioni*, e cita brani *dei* discorsi tenuti. Fece bene l' autorità di sicurezza pubblica d' intervenire avendone il diritto e il dovere. Cita anche i discorsi sovversivi tenuti al comizio di Faenza che diedero origine allo scioglimento. Risponde infine che intende al Costa e suoi correligionari non sia applicata mai altra legge che la comune.

Costa *si dichiara* non soddisfatto.

Secondi svolge l' interpellanza intorno alla agitazione dei conduttori dei fondi nella pianura irrigua di Lombardia in causa dell' odierna crisi agricola, delle tasse di ricchezza mobile, dei tributi e delle intemperie.

Ne derivarono già conseguenze gravissime e *maggiori* ne deriveranno non *solo* per gli agricoltori ma anche pei proprietari e per la stessa agricoltura. Urge trovare un rimedio anche per un interesse sociale e per la tranquillità pubblica.

Varie sono le proposte, ma gioverebbe anzitutto rivolgere la questione agli stessi principali, alle Opere pie posseditrici di molti latifondi, affinchè cooperino a scioglierla, anche nel *principio*, a *loro* vantaggio.

Depretis riconosce essere la questione importantissima specie per l' Italia, ma complessa, e spettare anche ai ministri di agricoltura, grazia e giustizia e finanze occuparsene. Richiede una discussione ampia e ponderata che ora sarebbe poco opportuna.

Accenna alle cause molteplici e frequenti delle crisi agrarie. Non contesta le condizioni gravi in cui versano i conduttori dei fondi. Osserva però a Secondi che il ministero non è arbitro del patrimonio delle Opere pie e che per parecchi anni questo scemò anzichè accrescere.

Ad ogni modo il concorrere a cercar rimedi deve essere *opera di loro stesse, più* che del governo. Qualche cosa però può farsi mitigando la tassa di ricchezza mobile e studiando come legalmente regolar meglio i contratti d' affitto.

Secondi per ora è soddisfatto.

Seduta del giorno 8.

Svoltasi l' interrogazione di Adamoli sul *riparto del decimo della tassa di ricchezza* mobile spettante ai comuni, e rinviatosi lo svolgimento dell' interrogazione di Sandonato sulla direttissima Roma-Napoli, riprendesi la discussione della legge sull' istruzione superiore.

Baccelli rammenta i suoi concetti generali sull' istruzione primaria che deve esser affidata allo Stato, sulla secondaria alle provincie ed ai comuni, sulla superiore che deve essere libera.

Questa legge rappresenta l' ultima parte. Molte furono le obbiezioni sollevate; domanda se contro il ministro o contro il principio di libertà cui si informa la legge.

Se le obbiezioni sono contro il ministro egli cadrebbe gloriosamente per un tal *principio; se contro la legge, sono abbondanti* ed indiscutibili gli argomenti che lo sostengono e spera la farà trionfare.

Considera l' autonomia dell' insegnamento superiore cardine della legge nei suoi rapporti con lo Stato, con le leggi, con gli studi, le condizioni del paese e dagli istituti delle altre nazioni. Dimostra essere un principio fecondissimo di ottimi effetti intellettuali, morali e sociali.

Non vi è timore che la libertà alle università venga usufruita da chi osteggia le nostre istituzioni; profitta a tutti senza rischio, non nuoce ad alcuno. La libertà didattica sta nella libertà dei programmi o dei metodi degli studenti e dei professori. Da questa siamo bene lontani, checchè dicano chi afferma essere già libero in Italia l' insegnamento.

Quanto agli studenti bisogna lasciar loro la responsabilità, se vuolsi che studino seriamente. I timori che il campanilismo, il partigianismo e il nepotismo influiscano sulla scelta dei professori affidata alla facoltà vengono dissipati dal fatto che solo il soffio della vita nuova è bastato perchè *Firenze, Genova, Pisa cercassero testè* ben lontano i professori. Le tasse pagate dagli studenti ai professori saranno la misura della costoro valentia; i liberi docenti saranno chiamati i primi all' insegnamento ufficiale, quando avranno dato prova del loro sapere.

Sospendesi la seduta.

Ripresa la seduta, Baccelli passa a parlare dell' autonomia amministrativa di cui non deve sforzarsi il concetto. Non può ammettersi che le Università manomettano tutto senza che il governo abbia diritto di intervenire. La libertà amministrativa che diamo alle università è quella stessa che diamo ai comuni e per cui nessuno teme. Nulla di più giusto che la facoltà che conosce i propri bisogni faccia il proprio bilancio. Come il prefetto avverte se il bilancio del comune abbia irregolarità, così il ministro fa per il bilancio delle università.

La libertà didattica non potrebbe esistere senza l' amministrativa. Combatte le obbiezioni che i professori non possano essere dei buoni amministratori.

Trattando poi dell' autonomia disciplinari *dimostra essere indispensabile*, perchè è garanzia della libertà e dell' ordine. Fa dichiarazione che egli ha studiato molto questa legge, che non sarà facile modificarne gli articoli, ma non pretende sia perfetta. Sarebbe lieto se potesse divenir tale cogli emendamenti della Camera, ma non crede potranno farsene molti se vogliono mantenersi saldi i principii della triplice autonomia.

Risponde alle varie obbiezioni di Morpurgo, Toscanelli, Cardarelli, Panizza, Umana, Semmola, Corleo. Ha legittimo motivi di rallegrarsi che finalmente un decimo disegno di legge sopra l' istruzione superiore sia pervenuto alla discussione pubblica della Camera, la legge che distrugge l' autoritarismo e il privilegio, proclama e fonda la libertà dell' insegnamento; alla Camera la sentenza.

Parlano in vario senso Cavalletto e Cairoli. Bonghi combatte la legge che include principii contrari a quella stessa libertà che si propone di dare e di tutelare. Raccomanda alla Camera di emendare la legge quanto meglio è possibile prima di approvarla.

Notizie diverse

Jeri alle ore 5 pom. si tenne Consiglio dei ministri in casa dell' on. Depretis. Furono **accettate le dimissioni dell' on. Lovito.** **Il relativo decreto doveva comparire oggi nella *Gazzetta ufficiale*.**

— Tutte le voci intorno alla nomina del successore dell' on. Lovito sono premature Il *Diritto* parla dell' on. Morana; ma è certo che per ora il posto di segretario generale al ministero dell' interno resterà vacante.

— Pare che lo scandalo Nicotera-Lovito non sia finito, e che altri fatti verranno alla luce ed altre persone frammischiate; tutti pasticci che rimontano all' epoca delle elezioni generali.

— Una nota ufficiosa dichiara che il governo italiano aderì all' invito di Berlino e di Vienna per determinare la condotta da tenere nella eventualità di una guerra tra la Francia e la Cina per proteggere i suoi *connazionali. Frattanto due navi da guerra* hanno già salpato per quei paraggi. Sono la *Caracciolo* e il *Cristoforo Colombo*, che trovansi a Singapore. In caso di necessità si uniranno alle altre squadre amiche che trovansi ora in quelle acque e nel Mediterraneo.

Così unite potranno facilmente sventare qualunque sorpresa.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Il ministro di grazia e giustizia avrebbe abbandonato pel momento ogni ulteriore esame circa il progetto sulla proprietà (?) ecclesiastica sul riflesso che prima bisognerebbe preparare una completa riforma nella amministrazione del fondo pel culto e pensare all' abolizione degli economati che non *avrebbero più alcuna ragione di esistere.* Prima di venire a questo passo il guardasigilli vorrebbe sentire il parere di una commissione apposita!

— La commissione che esamina il progetto di legge per l' abolizione delle decime dove ancora esistono insiste perchè l' abolizione avvenga senza l' obbligo dei municipii ad alcune spese di culto che secondo il progetto cadrebbero a loro carico. Pare che il ministro non faccia opposizione alla proposta. Così l' opera rivoluzionaria sarà in tutto compiuta.

— Un decreto del Re Umberto in data 2 novembre stabilisce che tutti i provvedimenti necessari per la esecuzione dell' altro decreto del 10 aprile 1881 concernente la *sistemazione definitiva della tomba di Vittorio* Emanuele al Pantheon, sieno presi dai ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione d' accordo col ministro della Casa reale.

Il ministro delle finanze lascierà cadere, quantunque inscritta nell' ordine del giorno, la tassa militare, che la gran maggioranza della Camera respingerebbe. Però si domanda come si potrà far fronte al disavanzo della Cassa militare che si è quasi dimenticato, ma che esiste, ed è di nove milioni l' anno.

— Onde provvedere alle musiche dei nuovi reggimenti di fanteria il ministero ha prescritto che si formi un secondo corpo di musica in ciascuno dei seguenti reggimenti: *7, 8, 15, 16, 21, 22, 25, 26, 31, 53, 54, 63, 69, 71, 72 e 24.*

ITALIA

Palermo — Il *Democratico* di Palermo avvertiva le autorità politiche per la festa dell' Immacolata, e domandava energiche misure preventive. La *Nuova Gazzetta* gli ha risposto: E' strano come dopo quasi mezzo millennio da che in Palermo si festeggia solennemente dal popolo e dal magistrato la festa dell' Immacolata, senza che mai fosse avvenuto il più leggero inconveniente, si tema solo per questo il finimondo e si chieda quasi quasi uno stato di assedio. Meglio che prevenire, cotesto del *Democratico*, è un provocar disordini. »

Roma — La sera di sabato i romani fecero una splendida luminaria in onore dell' Immacolata.

ESTERO

Germania

Il *Reinchsanzeiger* annunzia che l' imperatore ha amnistiato con ordine di gabinetto del 3 corr., il vescovo di Limburgo monsignor Blum stato deposto in virtù di un *verdetto giudiziario del 13 giugno 1876.*

I diritti e i privilegi dello stato che erano sospesi furono ristabiliti nella diocesi di Limburgo il 1 ottobre 1883.

Non occorre spender parola per far rilevare l' importanza di questo atto.

Speriamo che la Prussia estenderà questa disposizione riparatrice agli altri tre vescovi esiliati.

— Si dà per certo che il capitano di vascello tedesco Kasender trovasi in China dal mese di maggio per istruire la marina **chinese nell' uso delle torpedini.**

— Mercoledì pross., 12 dicembre, il Landtag *prussiano incomincierà a discutere la* mozione del Centro intorno al ristabilimento di alcuni articoli della Costituzione stati soppressi.

Gli articoli di cui si tratta sono i seguenti:

Art. 15. La Chiesa evangelica e cattolica romana, come qualsiasi altra società religiosa, regola ed amministra le cose sue in modo autonomo, ma rimane sottomessa alle leggi dello Stato ed alla vigilanza legalmente stabilita dallo Stato. Nella stessa misura, qualsiasi Società religiosa conserva la proprietà e l' uso delle istituzioni, delle fondazioni e fondi assegnati al culto, all' istruzione ed alla carità.

Art 16. Le comunicazioni di queste società religiose coi loro capi sono del tutto libere. La pubblicazione di disposizioni ecclesiastiche non è sottomessa che alle restrizioni, alle quali sono soggette tutte le pubblicazioni.

Art. 18. Il diritto di nomina, presentazione, elezione e *conferma* pei *posti ecclesiastici* è soppresso in quanto spetta allo Stato, e non poggia su patronato o speciale titolo giuridico. Tale disposizione non si riferisce alla nomina degli ecclesiastici per l' esercito o per la pubblica istruzione. Del resto, la legge regola le attribuzioni dello Stato interno alla educazione preparatoria, alla nomina o *revoca* dei *preti o persone* di chiesa, e determina i limiti del potere disciplinare ecclesiastico.

Francia

Il Senato di Francia ha approvato il ristabilimento dei due crediti soppressi dalla Camera a favore dell' arcivescovo di Parigi e dei seminari.

— Nulla accadde dei temuti disordini che erano stati minacciati per venerdì dagli anarchici. Ecco come sono andate le cose secondo il corrispondente Parigino del *Secolo*:

La giornata ieri era bella e freddissima. *Alle dieci antimeridiane* le cantine e parecchie sale del palazzo della Borsa erano già piene di guardie; le porte laterali e le cancellate erano chiuse.

Intorno all' edifizio s'affollavano centinaia di curiosi aspettando il Comizio anarchico.

Alle undici migliaia di guardie giravano per la piazza sciogliendo i gruppi che man mano andavano formandosi.

Molti venditori del *Cri du Peuple* di Jules Vallès, assordavano i convenuti col loro vociare.

A mezzogiorno la circolazione delle carrozze era resa impossibile; le finestre rispondenti sulla piazza erano affollate di stranieri che ne avevano pagato il nolo a carissimo prezzo.

I finanzieri arrivando alla Borsa ne trovarono vietato l' ingresso; vi entrarono solamente gli agenti di cambio ed i segretari; si incominciarono le negoziazioni di Borsa sulla galleria interna, però riuscivano scarsissime, giacchè la gente vi si pigiava orribilmente.

Gli affari dei *coulissiers*, che si trattano specialmente sotto il peristilio, rimasero impediti vietando le guardie alla gente di fermarvisi.

Si scambiano spintoni e si sentono grida indiavolate.

Avvicinandosi il tocco, l'ansia nella folla è quasi generale: si aspetta una banda di anarchici e corre voce che abbiano seco delle bombe.

Giunge il prefetto di polizia Camescasse accompagnato da un segretario, ed ordina alle guardie di sgombrare compiutamente la gradinata del palazzo della Borsa (questo sorge nel centro della piazza).

Giulio Vallès e parecchi suoi amici vogliono passare per la cancellata laterale, ma ne sono impediti; nasce un allarme, i negozi si chiudono. Vengono arrestati due individui perchè rispondono vivacemente alle guardie che li invitano a passar oltre.

La folla tiene dietro agli arrestati. Essendomi stabilito sulla porta del ristorante Campeaux, veggo passare tre anarchici noti per assistere a tutte le riunioni del partito. Li fermo, domando loro: *Ebbene?* Mi rispondono sogghignando: *Potete riporre il taccuino, sarà per un'altra volta: questa è una prova generale.*

Verso le due pom. la folla comincia a *diradarsi. Si spargono voci di dimostrazioni* all' Eliseo ed in piazza della Concordia. Molti vi si recano, le guardie a cavallo partono per colà e si arrestano frattanto altri due individui che rifiutavano di passar oltre.

Non avvenne più alcun incidente, e verso le tre e mezzo era di nuovo tornata la tranquillità.

Alla Borsa si fecero pochissimi affari, però si ebbero lievi aumenti.

Altrove non avvenne nessuna dimostrazione.

Si arrestarono parecchie persone che affiggevano alle cantonate un piccolo manifesto di Roussiot, ex comandante di un battaglione sotto la Comune.

Quel manifesto esortava i cittadini a recarsi dai deputati ed invitarli ad ingiungere a Ferry di dire la verità sulle cose del Tonkino oppure di metterlo sotto processo.

Si farà un processo al *Cri du Peuple* che primo ha pubblicato il manifesto pel comitato anarchico.

— Alla seduta della Camera regnava un' immensa agitazione. — Nelle tribune diplomatiche notavasi la presenza dell' ambasciatore germanico principe Hohenlohe e di altri ministri e ambasciatori.

La discussione sui nuovi crediti, nonchè la interpellanza dei radicali sulle faccende del Tonkino, fu incominciata da Riviere delegato dalla sinistra radicale.

La discussione durerà parecchi giorni ancora. I nuovi crediti saranno però indubbiamente votati da un' immensa maggioranza.

Il *Cri du Peuple* pubblicò sabato una lettera di quattro firmatari del manifesto anarchico, nella quale annunziano che presto avrà luogo un nuovo *meeting che avrà un risultato immediato*, e all' occorrenza si rivendicherà colla violenza il diritto di riunione nella pubblica via.

— E' arrivato il figlio di Enrico Rochefort dall' Africa occidentale. Egli ha abbandonata la missione di Savorgnan di Brazzà; è gravemente ammalato di febbri. Riferisce che dei 40 compagni di Brazzà due son morti e 28 ammalati.

Russia

Il *Giornale di Pietroburgo* dichiara prive di fondamento le notizie pubblicate dai giornali, relativamente al progetto di una riorganizzazione politica dell' impero russo. Smentisce in pari tempo che siasi nominata una commissione con incarico di studiare una simile questione.

Svizzera

Il prof. Welti, membro del Consiglio federale pel Cantone d' Argovia, ministro delle poste e ferrovie, è eletto presidente della Confederazione svizzera.

Il dott. Schenk, membro del Consiglio federale pel Cantone di Berna, ministro dell' interno, è nominato vice presidente.

Belgio

Diamo i particolari del terribile incendio del Palazzo legislativo di Bruxelles.

Il fuoco cominciò nella cupola della Camera durante la seduta favorito dai ventilatori e da vento nord-est.

Il fabbricato della Camera è completamente distrutto. Quello del Senato non ha sofferto. Due ministeri, quello dell' istruzione e degli affari esteri subirono gravi danni. Si hanno a deplorare parecchi feriti e un morto.

L' incendio fu comunicato da *un apparecchio a gas*. L' opera dei pompieri fu resa difficile causa il ghiaccio.

Quando scoppiò l' incendio i deputati erano riuniti in seduta. Il presidente levò la seduta in mezzo al panico. Qualche minuto dopo, la volta della Camera crollava e l' intero palazzo fu mutato in un' *immensa fornace*.

I danni si calcolano a 10 milioni di fr.

Si smentisce che nell' incendio sia stato distrutto l' originale della Costituzione; un deputato riuscì a salvarlo; e si riuscì pure a salvare la celebre collezione di quadri di Gaillat, che dapprima, nella gran confusione, si credeva distrutta.

DIARIO SACRO

Martedì 11 dicembre

S. Damaso papa.

Effemeridi storiche del Friuli

11 dicembre 1306 — Il patriarca Ottobuono consacra l' altare maggiore della chiesa di S. Chiara in Udine.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

All' Ill.mo Sig. Direttore delle scuole del Patronato di S. Spirito, Sacerdote GIOVANNI DEL NEGRO

Udine.

E' tenue l' obolo che i sottoscritti presentano, ma non è tenue la stima, ch' essi professano per la provvida istituzione di codeste scuole del Patronato dalla Signoria Vostra Ill.ma con tanta cura, e con sì vantaggiosi risulti fondate e dirette, e godono poter assicurare, che i medesimi sentimenti ad onta d' ogni sinistra insinuazione sono quelli pur anche della parte più intelligente ed onesta di questi abitanti.

Tolmezzo 7 dicembre 1883.

P. Pietro Rossi Arcidiacono l. 4 — P. Domenico Fior l. 3 — P. Giacomo Paschini l. 2 — P. Gio Batta de Marchi l. 2 — P. Vincenzo Diotti l. 1 — Sig. Antonio Strobil l. 2 — Sig. Costantino Strobil l. 2 — Sig. Luigi Cossetti l. 2 — La famiglia dei signori Candussio l. 2 — La famiglia della Signora Marianna Cossetti l. 2 — Sig. Gio Batta Bartolini l. 1 — Sig. Gio. Batta Cossetti (seconda offerta) l. 1. — Totale l. 24.

D. Lorenzo Ostuzzi l. 2 — D. Giuseppe Dorigo l. 2.

La neve è venuta stamane per tempissimo a farci la prima sua visita, e ci ha lasciato le vie coperte da un leggiero strato bianco foriero forse di più abbondanti nevicate.

Madama, s'accomodi pure, ma faccia presto e non ci tenga a lungo privi dello splendido sole che ci rallegrò nei dì passati.

Aggressione. Certo A. Regio di San Giorgio di Nogaro incontratosi, giorni sono, a Palmanova con un suo compaesano per nome A. Bancina che dovea andare a Gervasio si offerse di accompagnarlo. Il Bancina accettò di buon grado l' offerta ma ebbe a pentirsi. Postisi in cammino, a un certo punto il Regio saltò addosso al povero Bancina, lo percosse, lo atterrò e toltogli il portamonete e il cappello lo lasciò in mezzo alla via.

Il birbone venne arrestato in seguito a denuncia del Bancina.

Una bella ed utile proposta è quella che fu approvata dalla Giunta, di distribuire cioè il giorno dello Statuto, dei premi a quelle maestre o meglio custodi di bambini del popolo che tengono le loro scuole secondo le regole dell' igiene, e con più ordine.

In virtù di questa deliberazione ne risulterebbe senza dubbio fra le varie custodie di bambini della città, una gara che andrà tutta a vantaggio della salute dei bambini.

Incendio. Nel pomeriggio di ieri in via Castellano nella casa di certo Baldassare si manifestò un incendio nel quale rimasero distrutti parecchi quintali di fieno che era stato ivi provvisoriamente depositato dai noleggianti di cavalli Zorzi. Grazie al pronto soccorso prestato non si ebbero a deplorare altre disgrazie.

Da Spilimbergo riceviamo la seguente cartolina:

Ciò che si temeva pur troppo avvenne, ieri mattina alle ore 3 spirava tra atroci spasimi il giovane Giuseppe Cristofoli di Tauriano di cui vi faceva cenno il giorno 6 corrente. Oggi poi, per espresso desiderio della famiglia veniva il cadavere trasportato nella sua parrocchia. Fu uno spettacolo commovente il vedere tutta la popolazione di Tauriano riversarsi sul torrente Cosa per aspettare il convoglio funebre. Con a capo il loro maestro tutta la scolaresca precedeva l' accompagnamento.

Il dolorosissimo caso e le virtù del defunto, benchè giovane, gli hanno procurato questa suprema dimostrazione di affetto.

Conversione al Cattolicismo di una Romanziera. L' *Italia Termale* nel suo num. 35 del 4 dicembre, annunzia che la rinomata scrittrice inglese Luisa Dò La Ramée ha abiurato la fede anglicana ed è divenuta cattolica. Questa celebre romanziera, conosciuta sotto il nome di *Occida*, è di origine francese; nacque a Burg S. Edmund nel 1840, e dimora da gran tempo nei pressi di Firenze.

Estrazione di obbligazioni al portatore. La *Gazz. Ufficiale* del 6 corr. pubblica la distinta delle Obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (*legge 4 agosto 1861, Elenco D. n. 6*) comprese nella 67 estrazione, che ha avuto luogo in Roma il 30 novembre 1883.

Ecco i numeri delle prime cinque Obbligazioni estratte con premio (in ordine d' estrazione).

Estratto I, n. 892 (*ottocentonovantadue*) col premio di L. **33,330.**

Estratto II, n. 1354 (*milletrecentocinquantaquattro*) col premio di L. **10,000.**

Estratto III, n. 15931 (*quindicimila novecentotrentuno*) col premio di L. **6,670.**

Estratto IV, n. 2544 (*duemilacinquecentoquarantaquattro*) col premio di L. **5,260.**

Estratto V, n. 16894 (*sedicimila ottocentonovantaquattro*) col premio di L. **560.**

TELEGRAMMI

Madrid 7 L' *Epoca* smentisce il *New York Herald* circa il trattato segreto tra la Spagna e la Germania.

New York 7 — Il *New York Herald* ha da Hong Kong: La plebe di Canton distrusse il 5 corr. la cappella dei chinesi convertiti al cristianesimo. La truppa disperse la folla.

Parigi 8 — Il *Gaulois* pubblica una *lettera firmata dalla Legazione* chinese la quale dice che Tseng consegnò a Ferry il 5 corr. una nota importantissima dietro ordine del governo chinese.

Galway 8 — Avvenne una rissa fra soldati irlandesi ed inglesi; parecchi feriti.

Aden 8 — La popolazione di Suakin è *tranquilla. Gli insorti tirano tutte le notti* contro la città senza danneggiarla. Una sortita per respingere il nemico andò fallita.

Londra 8 — Il *Daily News* ha da Cairo: Mancano notizie dal Sudan; si sa soltanto che le guarnigioni egiziane del Sennar fraternizzano con gli emissari del Mahdi. La provincia di Darfur è completamente nelle mani del Mahdi.

Parigi 8 — La nota chinese del 5 corrente, consegnata a Ferry, è la risposta di Tseng alla nota francese pubblicata nel *Libro Giallo*.

Il ministero ricevette le seguenti notizie in data 17 novembre. I francesi fecero una *ricognizione fino a 4 chil. da Bacninh*.

Courbet si avvicinò personalmente fino a 2 chil. da Sontay. Le operazioni sono imminenti.

Un dispaccio da Zanzibar 7 corr. conferma che la squadra del Madagascar distrusse parecchi punti degli Hovas sulla costa orientale.

Berlino 8 — Il *Wolffbureau* dice che il principe di Germania da Genova si recherà a Roma. La visita del principe a Roma è destinata anzitutto a rispondere ai riguardi cordiali della famiglia reale italiana in conformità alle relazioni d' amicizia esistenti tra la Germania e l' Italia. In *questa occasione il principe visiterà anche* il papa.

Pietroburgo 8 — Alcuni giorni fa, una signora si presentò al castello di Gatschina per chiedere un' udienza dallo czar. Disse che aveva già appartenuto al partito socialista, ma che se n' era staccata. Soggiunse che doveva comunicare cose importantissime allo czar. La signora fu subito arrestata, nè più di lei nulla si seppe.

Parigi 8 — Alcuni giornali dicono che la nota chinese del 1 dicembre persiste formalmente nel dichiarare che l' attacco di Sontay e Bacninh sarebbe un casusbelli. Tseng avrebbe dichiarato che se non riceverà una pronta risposta a questa comunicazione domanderà i passaporti.

Berlino 8 — ore 4 e 45 — Il *Volfbureau* reca: La notizia spedita da Madrid che il principe di Germania recandosi a Roma sia intenzionato di visitare il papa, devesi completare così: tale visita non può prendersi in considerazione che secondo *una linea, cioè, dopo l'intervista* di Umberto col principe.

Berlino 8 — ore 5 e 50 — La *Norddeutsche* dice che la notizia da Madrid pubblicata dai giornali di Berlino che il principe di Germania sia intenzionato di recarsi a Roma per visitare il papa è pretta invenzione. Se il principe, soggiunge la *Norddeutsche,* dovesse andare a Roma non occorre dire che non si tratterebbe anzitutto che di visitare il Re.

Madrid 9 — L' *Agenzia Fabre* smentisce formalmente che la Spagna e la Germania abbiano concluso un trattato *segreto.*

Il ministro degli esteri non trovò al ministero alcun documento dimostrante che i predecessori siensi occupati di tale trattato.

Cairo 9 — I montanari insorti attaccarono e sconfissero completamente il 5 corr. cinque compagnie egiziane che eseguivano ricognizioni presso Suakim, e si impadronirono dei loro cannoni.

Losanna 9 — Ieri in pieno giorno un giovinetto inglese fu aggredito presso Losanna da due individui, che spogliatolo delle gioie e di alcune centinaia di franchi che aveva indosso, lo gettarono nel lago.

L' aggredito fortunatamente potè salvarsi a nuoto.

La giustizia cerca con attività grandissima gli aggressori.

Questo bruttissimo fatto ha vivamente commosso la popolazione.

Il freddo qui è giunto a dieci gradi sotto zero.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SET. dal 2 al 8 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	4
» morti	»	2	»	2
Esposti	»	—	»	—

TOTALE N. 14.

Morti a domicilio

Rufina Borgognutti d' anni 79 casalinga — Pietro Colaetta di Giuseppe d' anni 3 e mesi 10 — Aristide Noale di Angelo d'anni 6 scolaro — Giuseppe Basso *fu Gio.* Batta d' anni 74 agricoltore — Antonia Janchi-Basso fu Andrea d' anni 66 casalinga — Riccardo Ferrandini fu Angelo d' anni 54 regio impiegato — Caterina Zamparo-Molinis fu Antonio d' anni 78 casalinga — Vincenzo Volpini fu Luigi d'anni 71 pensionato — Maria Gussi-Di Bernardo fu Biagio di anni 68 casalinga — Adalgisa Pelloni di Giovanni di *giorni* 11.

Morti nell' Ospitale civile

Cecilia Casali-Zamparo fu Francesco di anni 79 sarta — Pietro Zorutoni fu Giovanni d' anni 75 agricoltore — Pietro Porta fu Francesco d' anni 75 bracciante — Barbara Milanese-Rebassi fu Valentino d' anni 72 levatrice — Lucia Paschini fu Gio. Pietro d' anni 47 contadina — Luigi Bacinello fu Giuseppe d' anni 49 facchino — Giuseppe Pozzi fu Pietro d'anni 63 facchino — Pietro Tamerici di mesi 1 — Urbano Talmi di giorni 20.

Morti nell' Ospitale Militare

Alessandro Taccani di Achille d' anni 22 soldato nel 6.o regg. Cavalleria.

Totale N. 20.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di Matrimonio

Pietro Galleani impiegato doganale con Eudossia Del Bianco casalinga — Francesco De Luca impiegato ferroviario con Anna Maria Cudicini sarta.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale

Pietro Vaccher cocchiere con Giovanna Munic casalinga — Ferdinando Bonani fabbro con Maria Collovigh lavandaia — Pietro Debattistis tenente con Daria Vigliani civile.

NOTIZIE DI BORSA

10 dicembre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L.	91.05	a L.	91.10
id. id 1 genn. 1884	da L.	[illegible]	a L.	[illegible]
Rend. austr. in carta	da F.	79.20	a F.	79.30
id. in argento	da F.	79.50	a F.	79.60
Fior. eff.	da L.	[illegible]	a L.	[illegible]
Banconote austr.	da L.	[illegible]	a L.	[illegible]

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9,27	ant.	accel.
TRIESTE	ore	1,05	pom.	om.
	ore	8,08	pom.	id.
	ore	1,11	ant.	misto
	ore	7,37	ant.	*diretto*
da	ore	9,54	ant.	om.
VENEZIA	ore	5,52	pom.	accel.
	ore	8,28	pom.	om.
	ore	2,30	ant.	misto
	ore	4,56	ant.	om.
	ore	9,08	ant.	id.
	ore	4,20	pom.	id.
PONTEBBA	ore	7,44	pom.	id.
	ore	8,20	pom.	*diretto*

PARTENZE

per	ore	7,54	ant.	om.
TRIESTE	ore	6,04	pom.	acce
	ore	8,47	pom.	om.
	ore	2,50	ant.	misto
	ore	5.10	ant.	om.
per	ore	9,54	ant.	accel.
VENEZIA	ore	4.46	pom.	om.
	ore	8,28	pom.	*diretto*
	ore	1,43	ant.	misto
	ore	6,—	ant.	om.
per	ore	7,48	ant.	*diretto*
PONTEBBA	ore	10,35	ant.	om.
	ore	6,26	pom.	id.
	ore	9,05	pom.	id.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, nelle gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due e tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color canarognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune aposteme, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 dicembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	757.9	757.9	759.3
Umidità relativa	46	27	87
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
{ velocità chilom.	—	—	—
Termometro centigrado . .	—1.5	3.5	0.4

Temperatura massima 4.0 — minima —4.0 | Temperatura minima all'aperto . . . . . — 7.7

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferma in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce, Milano*. Lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2,50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — **VERMOUTH E CHINATO**

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 4 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 30, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.60, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Nuovo prodotto igienico raccomandato

ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. *Prezzo* della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del signor Giacomo Peirano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell'apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta

La CROMOTRICOSINA!

Quel mite frammento di becero *Clark*, manipolatore della *catastrofe sterilite*, a cui è largo compenso l'universal derisione, tutta la schiera di correrani e dosi di bile incurabile; gl'individui d'ogni razza e colore; gl'inereduli, e semplicioni e maligni, e i persecutori quanto sistematici altrettanto impotenti dell'insopprimibile scienza, sono davvero oltre ogni dire disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che penseranno ora scaudalizzati spietatamente rattiene l'epidermide dalle nuove carezze di eloquentissimi fatti dovuti all'umanitaria Cromotricosina?

Leggano e . . . . soffrano!

Il piemontese signor Foglino Domenico, vero e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato nella città di Chiavari, da una ventina d'anni gemeva flagellato da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuiva spelargli il cranio come un ginocchio, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non comportando la doglia costante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche lievissimo peso.

Medici valenti, consulti di luminari, esperimenti di tutte le immaginabili cure, nulla giovarongli: la tremenda malattia fu giudicata insanabile, nè fu risparmiato il pronostico d'una morte immatura. L'avvilito sposato e sofferente, scorrendo su parecchi accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della *Cromotricosina Peirano*; e rilevando dalle stesse che siffatto specifico distrugge tutte le malattie cagionate dal fatale erpetismo; che le cuticole ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che riveste immancabilmente di folti capelli qualunque calvizie, e ne impedisce le ingrate cadute; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le coloranti!) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti: decise — non tanto per riavere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico — di voler tentare la prova anche di codesto tanto benefico medicinale.

Ebbene, se non la fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi la crederebbe? Pure il regio impiegato, signor Domenico Foglino, oggi sanissimo a Chiavari, in soli tre giorni guarì totalmente dal martirio dell'inveterata malanno, ed il suo capo ricomprendosi di peluria e lanugine, in men che pensava lo rivede coperto, già per tre quarti, di allungati e nudriti capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Lagomaggiore, e l'Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova), porgono testimonianze autorevolissime di calvi ricapigliati, e in via d'esserlo, col più sorprendente miglioramento della preziosa salute.

E come dubitare, se un saggio convincente e invidiabile, lo si scorge nella stimata persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, in cui calvizie da non pochi anni datava! Ad esibirne così clamorose e convincenti sotto gli occhi della *nostra Superba*, se narrare volessimo quelle che annunziansi nella ridente Napoli, nell'eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell'operosa Trieste, ecc. ecc., chi ci aiuterebbe a finire?

Basti per tutte la strepitosissima di Poni Vincenzo, sergente furiere al 3.o Reggimento d'artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza pel bene dell'umanità, non cessa di ristampare, e dichiarazioni sempre firmate, che dal suo Colonnello fino all'ultimo soldato, si fece e si fa fede del positivo miracolo da lui ottenuto mediante la Cromotricosina.

Dopo molti anni d'inutili tentativi per riavere la capigliatura perduta, e per rialzare la deperita salute, col semplice uso del prodigioso preparato Peirano, sia in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli ma una vigoria e bellezza di salute da non più riconoscersi.

Sei anni di somiglianti fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, saranno motivi costanti ad immortalare il nome del nostro appassionato *Umanitario*, il benemerito ed onorando Peirano.

— È questo fia suggel ch'ogni uomo sganni. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estero, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Terra Cattù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

Il sugo della MIMOSA CATECU, che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, è ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati, prodotto per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 60 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ESSENZA DI COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calissaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stimatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressie, difficoltà di digestione, inappetenze, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi; e pulci, cimici, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Udine 1883 - Tip. Patronato.